

L'Isee diventa automatico (e antifrode): cosa significa? E quali sono le semplificazioni in arrivo?

Le novità introdotte dal decreto Pnrr e i chiarimenti della Consulta nazionale dei Caf: i cittadini non dovranno più presentare l'attestazione Isee, né in forma cartacea né digitale (Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 febbraio 2026)



L'acquisizione dei **dati Isee**, da parte di scuole, università, Comuni e le altre amministrazioni pubbliche competenti alla concessione di prestazioni sociali agevolate, sarà automatica. È una delle novità introdotte dal **decreto Pnrr** approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri. Fra gli obiettivi, resi espliciti dalla relazione illustrativa del decreto sul Pnrr, c'è anche quello di «rendere più cogente ed efficace l'attività di controllo». Insomma, antifrode. Ma cosa significa questo in concreto?

Cosa cambia per i cittadini

I cittadini non dovranno più presentare l'attestazione Isee, né in forma cartacea né digitale, per ogni prestazione richiesta. Ma sarà l'amministrazione interessata a reperire direttamente le informazioni necessarie attraverso la Piattaforma digitale nazionale dati (Pdnd), interrogando le banche dati dell'Inps. «Questo, tuttavia, non significa che non bisogna più presentare la Dichiarazione sostitutiva unica (DSU)» precisa Giovanni Angileri, coordinatore della Consulta nazionale dei Caf. «Se non si presenta la dichiarazione, infatti, si rischia di perdere la prestazione», avverte Angileri.

Quali passaggi saranno automatici?

Allora cosa cambia? «La novità - spiega il coordinatore della Consulta dei Caf - sta nel fatto che prima, se un'amministrazione chiedeva l'Isee in originale, il cittadino doveva tornare al Caf, anche dopo aver fatto la DSU, per ottenere una nuova attestazione. Ora invece questo passaggio non è più necessario». Il vantaggio, soprattutto per i cittadini che utilizzano l'Isee per diverse richieste alle amministrazioni pubbliche o di prestazioni sociali, è che si riduce la burocrazia e si accelerano le tempistiche. Le amministrazioni, infatti, dovranno collegarsi direttamente alla Piattaforma digitale nazionale dati dell'Inps, dove troveranno tutte le informazioni necessarie. «Se non si presenta la DSU, però, non troveranno i dati necessari - conclude Angileri. - Anche perché potrebbero esserci delle variazioni nella giacenza media o nella composizione del nucleo familiare che l'Inps ancora non sa».